

Maurizio Ferriani

The first part of the paper examines Euler's original diagrams, their use for representing propositions and syllogisms, their value and drawbacks. We then outline the modifications made by Venn in order to improve logical diagrams expressivity and analyse Peirce's further revisions and efforts towards the same aim. Finally, after a brief reconstruction of the secondary role attributed to diagrams in the history of logic, the essay focuses on the recent change of attitude towards them by logicians, psychologists, computer scientists. In this new situation Peirce's semiotic analysis of diagrams appears still interesting and fruitful.

1.

Tali figure circolari, o meglio tali spazi (perché non importa quale forma si dia loro), sono quanto mai adatti a facilitare le nostre riflessioni su questa materia, e a rivelarci tutti i misteri di cui si mena vanto nella logica, e che si riesce a dimostrare solo con grande difficoltà, quando invece, servendosi di queste figure, *tutto salta immediatamente agli occhi*¹.

Le parole di entusiastico plauso con le quali Eulero, in una lettera del 1761, presenta i suoi diagrammi logici alla giovane principessa tedesca Sophie di Brandenburg-Schwedt ne sottolineano, al di là delle

¹ L. Euler, *Lettres à une princesse d'Allemagne sur divers sujets de physique et de philosophie* (di seguito: *Lettres*), 3 voll., St. Petersburg, 1768-1772, vol. II, lett. 103; trad. it., *Lettere a una principessa tedesca* (di seguito: *Lettere*), a cura di G. Cantelli, Torino, Boringhieri, 1958, p. 351 (corsivo nostro).